

100 GIORNI DI UGGETTI - 2

Il sindaco insiste nel sottrarsi al confronto

■ Sollecitato dagli innumerevoli autoencomi della giunta comunale capeggiata dal direttore generale Simone Uggetti e trasmessi dalla stampa locale, desidero esporre altre considerazioni alle abituali esternazioni di parte affinché i cittadini normali siano a conoscenza nel modo corretto.

Apprendo il folto programma dell'agenda del sindaco impegnato ad oltranza per alcuni giorni a numerosi tagli di nastro, così tanti che presumo si infili la fascia tricolore ininterrottamente senza la possibilità di "togliere e mettere".

La prima sarà l'inaugurazione delle case popolari di Via Marchi. Un risultato meritevole se la realizzazione non fosse stato il frutto di problematiche infinite causate da mancanza di conoscenza, di capacità professionale, di scelte non oculate, di pressapochismo, soprattutto di non dover rendere conto di maggiori soldi spesi, (degli altri cittadini) e tempi infiniti che si sono riversati sull'utente finale.

Poi sarà la volta delle scuole di via Lago di Como. Presentato come fiore all'occhiello di riqualificazione energetica; pallino fisso del sindaco di Lodi Uggetti, che indirizza un in-

tero programma elettorale affinché ogni intervento pubblico futuro contenga la voce, anche solo nell'indice, di qualifica, riqualifica, energia pulita senza avere chiaro l'insieme di fattori che inducono un saggio addetto ai lavori a scelte diverse da quelle del sindaco.

Senza poter tirare un sospiro, tocca al nuovo bar del Paesaggio, nella zona Isolabella, ricevere la benedizione. Ennesimo incarico al famoso progettista Delucchi che sancì stretta collaborazione con l'amministrazione a partire dall'ex assessore Cremonesi, probabilmente non conoscono altri.

Lontana invece l'inaugurazione dell'edificio ex Fanciullezza tuttora investito da una serie di problematiche avente lo stesso denominatore comune delle altre opere pubbliche. Per non sentirmi responsabile di pericolose fibrillazioni che potrebbero portare il cittadino al ricovero urgente tralascio l'annuncio che, a breve, dovrebbe partire il cantiere del nuovo argine dell'Adda. C'è stato un primo preannuncio, un secondo, un terzo si arriva all'annuncio, ma è già stato fatto l'annuncio, ma questo è un altro! Solo la clemenza meteorologica ha tenuto lontano lo spettro di un'altra esondazione insensata perché diversamente il nostro ex sindaco Guerini, ora chiamato agli onori del parlamento, sarebbe stato impegnato altrove.

Ma Lodi avrà l'attracco fluviale, che avrà lo stesso senso dell'utilissimo canale rollante per concedere la possibilità di risalita alle barche, tanto utile che a distanza di anni, non ne è risalita una, con l'onere aggiuntivo di chiedere l'impegno al volontariato locale affinché si faccia pulizia il costo di questa opera? Un'enormità buttata nel cesso.

Per l'apertura della piscina privata, realizzata con soldi pubblici senza avere l'opportunità di sedere nel consiglio di amministrazione (si prenda come battuta) siamo davvero alla fine. Si risparmi al lettore l'enunciazione tecnica dell'impianto perché sono arrivato alla renderizzazione mentale.

L'utilità indiscutibile, il costo insensato, ennesimo sperpero di denaro degli altri cittadini. Si fa cenno delle tariffe senza un dato certo, dello sconto del 50% per l'utilizzo da parte delle società sportive senza alcun riferimento di partenza: il 50% di che cosa? di 200 euro, di 800 euro, non si

sa. Per chi l'ha letto la convenzione, non se ne fa una ragione.

Fino quando gli amministratori non avranno scienza e coscienza, fino quando pianificano il bilancio pubblico col solito strumento che se manca il denaro si aumentano le tasse, non verrà arginato il disastro economico causato da loro stessi. I lavoratori produttivi dell'imprenditoria privata sono stati messi al bando dalla vergognosa strafottenza e insensibilità dei politici, dalla loro incapacità, per loro non esiste recessione, riduzione del reddito che ti impone scelte più sensate. Adegua-menti di stipendi, concorso spese, rimborsi, trasferite, indennità di rischio sono sempre all'ordine del giorno dei politici e del pubblico impiego.

L'unica mossa sensata ma che i nostri politici tutti si rifiutano di conoscere e di applicare è la riforma radicale del pubblico impiego. Una piaga vergognosa che dilapida i sacrifici di tutti gli altri lavoratori calpestando un normale senso di equità sociale. Ridurre sensibilmente gli stipendi dei politici di turno, e per dare il buon esempio di padre di famiglia il sindaco ne deve dare ampia ed immediata dimostrazione, controllo serrato e severo sugli sprechi "di giornata", basti frequentare gli uffici pubblici locali in inverno per prendere atto che i 20 gradi imposti peraltro dalla legge di vecchia data sono d'obbligo solo per i cittadini e siccome dare l'opportunità alle signore di turno di indossare ampie scollature e tacchi da trampolino è impegno del sindaco, si trasformano gli uffici in stanze da panettiere alla temperatura di 25°. Stessa cosa per il raffrescamento estivo, funzionante 24 ore, e finestre aperte senza che nessuno si degni di regolare la manopolina, perché non è compito suo, ci deve essere un addetto.

L'utilizzo vergognoso della telefonia, i cittadini pagano una parte consistente della spesa pubblica per appuntamenti extraconiugali presi durante le ore di lavoro, per la spesa portata a domicilio, per il racconto quotidiano delle futili storielle serali, per i lavori abusivi svolti in proprio dal personale pubblico durante le ore di lavoro, del giro al mercato, della pausa caffè paragonata alla pausa mensa di lavoratore in fabbrica! L'impegno lavorativo è calato sensibilmente anche per il pubblico impiego, ma l'organico rimane al suo

posto; con le mani in mano, fumando più sigarette, dilatando tempi passivi. Nel privato si fa di tutto per mantenere il posto di lavoro, e quindi diventa normale prestarsi per altri incarichi, alla modifica di orari, di turni. Un esempio simbolico ma che rappresenta l'intera categoria del pubblico è la biblioteca Laudense. Un esercito di dipendenti senza nulla fare, dove si cammina in punta di piedi per non disturbare il sonno dei colleghi, con offerte di apertura al pubblico sconcertanti.

Ma la novità assoluta introdotta per ridurre i costi è stata quella di eliminare una parte di giornali, scelte da licenziamento in tronco.

La garbata iniziativa del sindaco di indurre i dipendenti pubblici all'uso della bicicletta almeno per i soli spostamenti in città come è stata affrontata? Per ora come prima.

L'elenco è molto lungo, proseguirò con una seconda puntata se mi verrà concesso.

Un breve cenno desidero esporlo sulla brevissima e stringata risposta del sindaco di Lodi Simone Uggetti dal titolo "Lacrime e sangue". Riconosco la ripetitività dello stesso nello sprecare del tempo per recarsi all'ufficio anagrafe al fine di verificare le generalità dell'autore del dissenso opposto senza porsi la riflessione che queste non hanno nessuna importanza e che non sono sinonimo di serietà e trasparenza. Se una persona ha elementi di argomentazione non ricorre a banali pretesti ma appunto usa il confronto; cosa non conosciuta per le sue capacità e nella sua dialettica.

Distinti saluti,

Angelo Cerri
Lodi

IL MARCHIO